

IL COORDINAMENTO PEDAGOGICO TERRITORIALE NODO STRATEGICO DEL SISTEMA ZERO SEI NELLE MARCHE

GLI INDIRIZZI REGIONALI DI FUNZIONAMENTO

Valter Chiani

Responsabile Servizio Politiche Educative – Comune di Pesaro

Membro del Gruppo di lavoro Regione Marche per la promozione del coordinamento pedagogico

COSA PREVEDE IL Dlgs n. 65 del 13 aprile 2017

Il Decreto Legislativo 13 aprile n.65 attuativo della L. 107/2015 sottolinea in più punti (art. 1, comma 3, lettera g); art. 4, comma 1, lettera g); art. 12, comma 4, lettera e) **il ruolo del coordinamento pedagogico territoriale (CPT) come elemento di qualificazione del sistema integrato;**
la sua promozione rappresenta assieme alla formazione continua in servizio una delle voci previste per l'utilizzo del Fondo nazionale (art. 12, comma,2, lettera c).

I COMPITI DELLA REGIONE PER IL CPT (art. 6)

- Emana la legge regionale sui servizi 0-3 in accordo con le nuove norme statali
- Definisce standard strutturali, organizzativi e qualitativi dei servizi educativi
- Cura la professionalità del personale con la formazione in servizio
- **Promuove i coordinamenti pedagogici territoriali del sistema integrato di educazione e di istruzione, d'intesa con gli uffici scolastici regionali e le rappresentanze degli enti locali**

I COMPITI DEI COMUNI PER IL CPT (art. 7)

I Comuni, singolarmente od in forma associata:

- gestiscono, in forma diretta e indiretta, propri servizi educativi per l'infanzia e proprie scuole dell'infanzia, favorendone la qualificazione
- autorizzano, accreditano, vigilano la gestione dei servizi educativi per l'infanzia
- realizzano attività di monitoraggio e verifica del funzionamento dei servizi educativi per l'infanzia del proprio territorio

I COMPITI DEI COMUNI PER IL CPT (art. 7)

- **Attivano il coordinamento pedagogico dei servizi sul proprio territorio, in collaborazione con le istituzioni scolastiche e i gestori privati**
- coordinano la programmazione dell'offerta formativa nel proprio territorio per assicurare l'integrazione e l'unitarietà della rete dei servizi e delle strutture educative
- promuovono iniziative di formazione in servizio per tutto il personale del Sistema integrato di educazione e di istruzione, in raccordo con il Piano nazionale di formazione di cui alla legge n. 107 del 2015
- definiscono le modalità di partecipazione delle famiglie nei servizi per l'infanzia;
- facilitano iniziative ed esperienze di continuità tra S.I. 0-6 e scuola primaria del primo ciclo di istruzione

GLI INDIRIZZI DELLA REGIONE MARCHE

La **Regione Marche** per dare attuazione alla L. 107/2015 e al Dlgs 65/2017 ha istituito, con decreto dirigenziale n. 130 del 14 febbraio 2018 il **Gruppo di lavoro regionale per la promozione del coordinamento pedagogico** composto da 5 rappresentanti esperti per i 23 Ambiti Territoriali Sociali e da 4 rappresentanti delle Università Marchigiane cui si è aggiunto 1 rappresentante delle scuole paritarie.

A seguito del lavoro del gruppo, la Giunta regionale, con delibera n. 394 del 8/04/2019 ha approvato gli « **INDIRIZZI PER LA COSTITUZIONE E IL FUNZIONAMENTO DEI COORDINAMENTI PEDAGOGICI TERRITORIALI PER IL SISTEMA INTEGRATO DI EDUCAZIONE E DI ISTRUZIONE DALLA NASCITA AI SEI ANNI.**»

CHE COSA E' IL COORDINAMENTO PEDAGOGICO TERRITORIALE

Il Coordinamento Pedagogico Territoriale **NON E' un tavolo** di **rappresentanti** degli interessi e punti di vista dei diversi nidi e scuole comunali ma una **équipe di professionisti dell'educazione preposti alla** promozione, qualificazione, monitoraggio e valutazione della qualità dei servizi e delle attività educative per la popolazione 0-6 anni di un territorio, facente capo all' Ambito Territoriale Sociale di riferimento.

LE FUNZIONI DEL COORDINAMENTO PEDAGOGICO

- a) **Effettuare analisi e ricerche e monitorare la qualità della vita infantile**, i bisogni e le esigenze educative dei bambini 0-6 anni e delle loro famiglie;
- b) **Supportare professionalmente il lavoro pedagogico dei singoli coordinatori pedagogici** dei servizi educativi e delle scuole dell'infanzia, anche per la costituzione e l'avvio dei Poli per l'infanzia;
- c) **Promuovere la documentazione educativa, la valorizzazione e lo scambio delle buone pratiche** educative e di gestione di servizi educativi e scuole dell'infanzia, anche con l'attivazione di centri di documentazione e ricerca pedagogica territoriale 0-6, quale possibile luogo di incontro/scambio, nonché di riferimento identitario sul territorio in materia 0-6 ;

LE FUNZIONI DEL COORDINAMENTO PEDAGOGICO

- d) **analizzare i bisogni formativi** degli operatori dei servizi e delle scuole e predisporre e curare iniziative di formazione in servizio per tutto il personale del Sistema integrato di educazione e di istruzione;
- e) **mettere a punto metodiche e strumenti e curare la rilevazione e misurazione della qualità** dei servizi educativi erogati e coordinarne la implementazione in accordo con i soggetti gestori;
- f) **curare la coerenza e la continuità di linee educative tra i servizi 0-3 e 3-6 e con il primo ciclo** della scuola primaria, in accordo con le linee guida pedagogiche nazionali per il sistema integrato di educazione ed istruzione, anche con l'attuazione di progettualità specifiche in équipes multidisciplinari;
- g) **avanzare proposte ai propri responsabili locali e regionali per il sostegno e il miglioramento della qualità** del Sistema integrato di educazione ed istruzione dalla nascita ai sei anni;

LE FUNZIONI DEL COORDINAMENTO PEDAGOGICO

- h) **favorire l'attivazione e la diffusione di iniziative**, progettualità e servizi innovativi 0-6 anni e di sostegno della genitorialità;
- i) favorire e sostenere **la qualità della crescita della "rete"** dei servizi educativi 0-6 in collaborazione con tutte le agenzie del territorio, a favore di una reale integrazione educativa-socio-sanitaria territoriale;
- j) **favorire e sostenere l'inclusività del sistema educativo e scolastico**, per l'integrazione delle diversità e diversabilità;
- k) **favorire e sostenere la partecipazione delle famiglie** all'interno dei servizi e delle progettualità 0-6.

I PRIMI PASSI PER LA COSTITUZIONE E COMPOSIZIONE DEI COORDINAMENTI PEDAGOGICI TERRITORIALI

In ciascun Ambito Territoriale Sociale su iniziativa del Coordinatore sociale d'Ambito, entro 3 mesi dall'atto regionale di indirizzo (8/4/2019) è costituito il Coordinamento Pedagogico Territoriale composto da:

- coordinatori pedagogici dei servizi educativi 0-3 anni pubblici e privati previsti dalla L.r. 9/2003 e relativo regolamento di attuazione;
- coordinatori pedagogici per le scuole d'infanzia statale o, nella fase transitoria di costituzione di questo ruolo, da figure di sistema individuate dagli istituti scolastici statali o da reti di questi istituti, secondo le indicazioni dell'Ufficio Scolastico Regionale;
- coordinatori pedagogici (didattici) delle scuole dell'infanzia paritarie, come da L.62/2000 (C. Ministeriale n. 31/2003) ;

I PRIMI PASSI PER LA COSTITUZIONE E COMPOSIZIONE DEI COORDINAMENTI PEDAGOGICI TERRITORIALI

Ogni Ambito, con atto del Coordinatore sociale d'Ambito, sentito il Comitato dei Sindaci, individua il referente del CPT, esperto in materia, a garanzia e a tutela di continuità di riferimento, preferibilmente, laddove possibile, dipendente dell'Ente capofila o altro Comune appartenente all'Ambito Territoriale Sociale. Tale figura presiede e coordina i lavori del CPT e ne è referente per l'Ambito Territoriale Sociale e per le istituzioni scolastiche locali e regionali. Il CPT si riunisce almeno tre volte all'anno; adotta i propri indirizzi in forma consensuale, se necessario a maggioranza semplice. Di ogni seduta è redatto verbale in forma estesa o sintetica.

IL COORDINAMENTO PEDAGOGICO DEI SERVIZI EDUCATIVI ALL'INFANZIA 0-3 ANNI: UNA REALTA' GIA' PRESENTE

Attualmente , per i servizi all'infanzia, **la L.R. Marche n.9/2003** per i servizi 0-3 anni e il suo Regolamento di attuazione **prevedono le figure di coordinamento con responsabilità pedagogiche ed organizzative**, allo scopo di garantire la continuità nella programmazione educativa e la qualità degli interventi.

LE FUNZIONI DEI COORDINATORI DEI SERVIZI 0-3

- supportare il personale dei servizi** nella progettazione e nella realizzazione degli interventi educativi;
- verificarne** i risultati;
- **promuovere il confronto** con le famiglie e predisporre **i piani di formazione**

Il coordinatore **collabora alla definizione del programma di attuazione e gestione** dei servizi di ciascun ambito territoriale sociale

IL COORDINAMENTO DIDATTICO DELLE SCUOLE D'INFANZIA PARITARIE: UNA REALTA' GIA' PRESENTE

La circolare del Ministero Istruzione n. 31 del 18.3.2003, attuativa della Legge sulla Parità Scolastica n. 62 del 10.3.2000 prevede la figura del coordinatore delle attività educative e didattiche della scuola paritaria, designato dal gestore che, nella propria responsabilità, si avvale di personale con cittadinanza italiana o di paese membro dell'Unione Europea munito di esperienza e competenza didattico-pedagogica adeguata. Il nominativo e i titoli professionali del coordinatore designato devono essere segnalati all'Ufficio scolastico regionale..

IL COORDINAMENTO DIDATTICO DELLE SCUOLE D'INFANZIA STATALI: UNA NOVITA', UNA SFIDA

La scuola dell'infanzia statale, a differenza delle scuole paritarie pubbliche e private, non conosce il ruolo del coordinatore pedagogico, se non per qualche sperimentazione in alcune Regioni. Si tratta dunque di introdurre una assoluta novità.

CIRCOLARE MIUR n. 404 del 19.02.2018 «Attuazione del Decreto Legislativo 13 aprile 2017, n. 65 "Sistema integrato di educazione e di istruzione dalla nascita fino ai sei anni". Primi orientamenti operativi per gli Uffici Scolastici Regionali.»

IL COORDINAMENTO DIDATTICO DELLE SCUOLE D'INFANZIA STATALI: UNA NOVITA', UNA SFIDA

CIRCOLARE MIUR n. 404 del 19.02.2018

Il decreto 65/2017 affida agli **Uffici scolastici regionali un ruolo di collaborazione con le Regioni**, previe opportune intese, **ai fini della programmazione dell'istituzione dei poli per l'infanzia** (art. 3, comma 2) e della **promozione dei coordinamenti pedagogici** (art. 6, comma 1, lett. c.).

Il decreto 65/2017 affida la promozione di tali strutture alle Regioni sulla base di intese con gli Uffici scolastici regionali e le rappresentanze degli Enti locali, **valorizzando le risorse professionali disponibili all'interno del sistema integrato e salvaguardando peculiarità, identità, modelli organizzativi**.

A tal fine, dice la nota MIUR, è opportuno **compiere una ricognizione delle iniziative di raccordo territoriale esistenti e avviare protocolli operativi a livello regionale e locale** con i quali definire modalità di rapporto, compiti, responsabilità amministrative e pedagogiche, risorse umane e finanziarie disponibili per l'attivazione del coordinamento pedagogico territoriale.

IL COORDINAMENTO DIDATTICO DELLE SCUOLE D'INFANZIA STATALI: UNA NOVITA', UNA SFIDA

CIRCOLARE MIUR n. 404 del 19.02.2018

Vanno coinvolte anche le migliori professionalità presenti nel sistema scolastico statale, con riferimento specifico ai **docenti delle scuole dell'infanzia, nell'ambito della valorizzazione della professionalità e delle figure intermedie auspiccate dalla legge n. 107/2015** (organico di potenziamento per progetti territoriali, figure di collaborazione interne alle scuole, formazione in servizio anche in rete).

Una curvatura particolare in sede di formazione del personale può essere impressa anche al tema del coordinamento pedagogico, con l'attivazione di seminari rivolti ad operatori delle diverse strutture - a partire dagli insegnanti della scuola dell'infanzia statale - interessati a consolidare le proprie competenze di supervisione didattica e professionale, prendendo spunto in questo caso anche dalle ricerche in atto sulla qualità educativa (autovalutazione, RAV-infanzia, rendicontazione sociale, ecc.).

IL COORDINAMENTO DIDATTICO DELLE SCUOLE D'INFANZIA STATALI: UNA NOVITA', UNA SFIDA

IL PROTOCOLLO DI INTESA REGIONE MARCHE-UFFICIO SCOLASTICO REGIONALE (Del. G.R 1487 del 12 novembre 2018) PER LA PROMOZIONE DEL COORDINAMENTO PEDAGOGICO NEL SISTEMA INTEGRATO 0-6

Lo schema di protocollo approvato presenta alcune linee di indirizzo generali:

- per la programmazione, la costituzione e il funzionamento dei Poli per l'infanzia;
- per la promozione del coordinamento pedagogico territoriale.

IL COORDINAMENTO DIDATTICO DELLE SCUOLE D'INFANZIA STATALI: UNA NOVITA', UNA SFIDA

IL PROTOCOLLO DI INTESA REGIONE MARCHE-UFFICIO SCOLASTICO REGIONALE (Del. G.R 1487 del 12 novembre 2018) PER LA PROMOZIONE DEL COORDINAMENTO PEDAGOGICO NEL SISTEMA INTEGRATO 0-6

La costituzione dei Poli per l'infanzia è preliminare alla individuazione dei modelli di coordinamento pedagogico territoriale più idonei ad assicurare la necessaria continuità pedagogico-didattica tanto all'interno di Polo quanto tra i diversi Poli per l'infanzia;

IL COORDINAMENTO DIDATTICO DELLE SCUOLE D'INFANZIA STATALI: UNA NOVITA', UNA SFIDA

IL PROTOCOLLO DI INTESA REGIONE MARCHE-UFFICIO SCOLASTICO REGIONALE (Del. G.R 1487del 12 novembre 2018) PER LA PROMOZIONE DEL COORDINAMENTO PEDAGOGICO NEL SISTEMA INTEGRATO 0-6

art. 6 . Le Parti, avvalendosi del Gruppo di lavoro regionale per il coordinamento pedagogico territoriale e dello StaffUSR Marche, si impegnano a:

- favorire il consolidamento e la diffusione delle esperienze già avviate e delle buone prassi presenti sul territorio regionale;
- stabilire le modalità organizzative dei coordinamenti pedagogici territoriali;
- raccogliere i bisogni formativi di educatori ed insegnanti e proporre risposte adeguate, privilegiando interventi integrati;
- definire le modalità di raccordo tra i coordinamenti dei Poli per l'infanzia

IL COORDINAMENTO DIDATTICO DELLE SCUOLE D'INFANZIA STATALI: UNA NOVITA', UNA SFIDA

Per le scuole dell'infanzia statali l'introduzione della figura e del ruolo del coordinatore pedagogico costituiscono una importante innovazione di modello organizzativo che:

- richiederà tempo e costanza per essere consolidato
- richiederà una forte determinazione di scopo da parte dell'USR e dei dirigenti scolastici
- dovrà essere sostenuta da tutti gli attori del sistema 0-6, a partire dalle insegnanti, dai comuni e dai coordinamenti pedagogici territoriali

ALCUNI PUNTI DI ATTENZIONE

IL GRUPPO DI COORDINAMENTO PRESUPPONE I COORDINATORI, NON LI SOSTITUISCE!

Va quindi PROMOSSA E SOSTENUTA ANCHE FINANZIARIAMENTE CON I FONDI 0-6 LA DOTAZIONE DI COORDINATORI DEI SERVIZI

ovvero figure dotate di:

- **PROFESSIONALITA' ADEGUATA (PEDAGOGISTI o PSICOPEDAGOGISTI, ora regolati dalla cosiddetta «Legge lori» L. 205/2017 C. 594-595, con Laurea Magistrale)**
- **TEMPO E FUNZIONI DEDICATE E SUFFICIENTI PER UNA PRESENZA EFFICACE**

ALCUNI PUNTI DI ATTENZIONE

SENZA COORDINATORI non può esserci:

- Miglioramento sistematico del funzionamento delle équipes del personale educativo
- adeguata lettura dei bisogni e una buona formulazione del piano formativo del personale
- supervisione e monitoraggio della qualità dei servizi
- **prevenzione di burn-out e di negligenze o comportamenti dannosi del personale verso i bambini**

ALCUNI PUNTI DI ATTENZIONE

SOLO CON IL COORDINAMENTO PEDAGOGICO TERRITORIALE può esserci:

- Una **adeguata, mirata e continuativa formazione** degli operatori educativi e di conseguenza una **comune cultura professionale** tra educatori e responsabili di servizio di un ente;
- la **rilevazione puntuale dei bisogni e dei cambiamenti della qualità della vita infantile** di un territorio;
- il **sostegno e la crescita professionale dei singoli coordinatori**;
- la promozione della **documentazione e lo scambio e la diffusione di buone pratiche tra i servizi**;
- **i dati e la conoscenza ravvicinata per una programmazione della rete dei servizi** non impressionistica o legata alle contingenze;
 - una **reale ed evolutiva integrazione tra pubblico e privato**

ALCUNI PUNTI DI ATTENZIONE

Il Coordinamento Pedagogico Territoriale è un **soggetto indispensabile** ad un territorio per passare
- **DALLA RETE DEI NIDI E SCUOLE D'INFANZIA COME SEMPLICE ACCOSTAMENTO DI SERVIZI** sostanzialmente estranei l'uno all'altro e che creano tra di loro solo qualche PONTE DI COLLEGAMENTO;

al

- SISTEMA DEI SERVIZI EDUCATIVI come **EFFETTO D'INSIEME** di comunità di pratiche che **MIGLIORANO IMPARANDO DALL'ESPERIENZA** perché sanno **RIFLETTERE** su ciò che fanno, **SPERIMENTARE** azioni nuove, **VALUTARE** e **CONSOLIDARE** ciò che è valido.

LE TAPPE PER UN SISTEMA INTEGRATO

La Regione Marche con gli Indirizzi della D.G.R 394/2019 ha scelto per l'avvio dei CPT:

A) **Una scala territoriale** (Ambito Territoriale Sociale) di medie dimensioni, già 'tarata' per le politiche sociali;

B) **Un approccio centrato** su:

- professionalità dei soggetti;
- intersettorialità e integrazione pubblico/privato;
- centralità della qualità dei servizi come vera condizione per il rispetto dei diritti dei bambini di un territorio

LE TAPPE PER UN SISTEMA INTEGRATO

Per costruire un sistema integrato da zero a sei nella Regione Marche occorrerà:

- a. **sostenere i gestori** nei costi per un numero adeguato e un tempo di lavoro adeguato dei coordinatori pedagogici dei servizi e delle scuole d'infanzia, comunali, statali e paritarie;
- b. **garantire una adeguata formazione** dei coordinatori e dei coordinamenti pedagogici;
- c. far svolgere ai CPT le loro funzioni all'interno di un **quadro regionale di parametri di qualità** della educazione per i bambini dalla nascita ai 6 anni;
- d. **sostenere l'innovazione, la ricerca pedagogica e lo scambio di buone pratiche**

LE TAPPE PER UN SISTEMA INTEGRATO

Per fare questo il gruppo di lavoro regionale ha proposto all'Assessorato Regionale Istruzione che nella programmazione delle prossime annualità del Fondo 0_6 siano previsti ordinariamente finanziamenti per:

- a. piano di formazione per educatori, insegnanti ed operatori 0-6 pubblici e privati in ogni Ambito, a cura del coordinamento pedagogico territoriale;
- b. compartecipazione alle spese di dotazione dei coordinatori pedagogici degli enti pubblici e privati 0-3 e 3-6 anni per una quota massima pari al 50%;
- c. servizi e attività di documentazione educativa, di ricerca e monitoraggio della qualità dei servizi, di promozione delle competenze genitoriali.

LE TAPPE PER UN SISTEMA INTEGRATO

Un fondo regionale gestito centralmente dalla Regione per:

c) formazione comune regionale dei coordinatori pedagogici su:

- le linee pedagogiche di un sistema integrato di educazione ed istruzione 0-6 anni;
- ruolo, competenze e funzioni dei coordinatori pedagogici, rivolta ai tutti i coordinatori pedagogici della regione e alle figure di sistema.

d) costruzione di un sistema informativo regionale su qualità della vita e servizi 0-6 anni;

e) attività di ricerca, di monitoraggio e valutazione dei servizi;

f) supporto a sperimentazioni educative particolarmente innovative nel sistema 0-6 anni.

Per tutte le finalità sopra espresse potranno prevedersi anche convenzioni e accordi interistituzionali e di rete, con le istituzioni scolastiche statali, con Università e centri di ricerca.

LE TAPPE PER UN SISTEMA INTEGRATO

Per sostenere la innovazione e ricerca scientifica gli Indirizzi regionali approvati prevedono che la Regione possa opportunamente stipulare intese e promuovere collaborazioni con le **Università delle Marche** allo scopo di:

- a) curare la costruzione di un sistema informativo regionale 0-6 anni;
- b) offrire sostegno metodologico e scientifico ai CPT per il monitoraggio e la valutazione della qualità dei servizi educativi e scuole d'infanzia del sistema di educazione ed istruzione 0-6 anni;
- c) curare ricerche e indagini sulla qualità della vita dell'infanzia 0-6 anni nella Regione Marche;
- d) analizzare i bisogni formativi e curare azioni formative rivolte a coordinatori, équipes, educatori/insegnanti, genitori;
- e) progettare e fornire supporto scientifico a sperimentazioni educative nel sistema 0-6 anni.

LE TAPPE PER UN SISTEMA INTEGRATO

POLI PER L'INFANZIA

Sono una tipologia innovativa importante nel disegno del nuovo Sistema integrazione di educazione ed istruzione.

Non ne parlo perché oggetto di altra relazione specifica in questo convegno

LE TAPPE PER UN SISTEMA INTEGRATO

Monitoraggio e valutazione del percorso per una possibile evoluzione

sulla base del monitoraggio e del grado di maturazione della nuova funzione di coordinamento pedagogico, potrà valutarsi una nuova composizione dei CPT, che potranno assumere una scala interambito o provinciale, con l'eventuale supporto di centri di documentazione e ricerca pedagogica territoriale 0-6 su scala interambito o provinciale.

LE POSSIBILI AZIONI NEL 2019/2020

1. Costituzione dei 23 CPT: i coordinatori d' ambito individuano e nominano i componenti del CPT, nominano il suo referente e inviano i nominativi dei componenti e dei referenti all' ufficio regionale preposto;
2. come prevede la DGR 394/2019, la regione cura il monitoraggio e la verifica della costituzione e del funzionamento dei CPT per gli opportuni aggiustamenti per mezzo del "gruppo di lavoro regionale per la promozione del coordinamento pedagogico".
3. Il gruppo di lavoro regionale allarga la sua composizione comprendendo i 23 referenti dei CPT costituiti;
4. il gruppo di lavoro regionale formula una proposta di formazione comune per i coordinatori dei CPT da svolgersi nell'a.S 2019/2020 (ad es. 3-4 seminari formativi a partire da ottobre-novembre 2019) a cura della regione

LE POSSIBILI AZIONI NEL 2019/2020

5. si invitare l'USR a individuare modalità per la costituzione della figura del coordinatore pedagogico per le scuole d'infanzia statali;

6. si promuove nel frattempo in qualche Ambito la sperimentazione, con accordi di rete tra ente locale e istituzioni scolastiche statali, della figura del coordinatore pedagogico per le scuole d'infanzia statali, anche con il supporto delle Università delle Marche